

**Omicidio
a Cernusco
sul Naviglio**



a pagina 6

**Usa carte
bancomat rubate
in gioielleria:
arrestata 25enne**



a pagina 6

**Restituiti
all'ambasciata
del Perù cinque
reperti archeologici**



a pagina 7

Aumento del 50% stando ad uno studio recente di World Weather Attribution

Clima, cresce probabilità siccità estrema in Sicilia e Sardegna

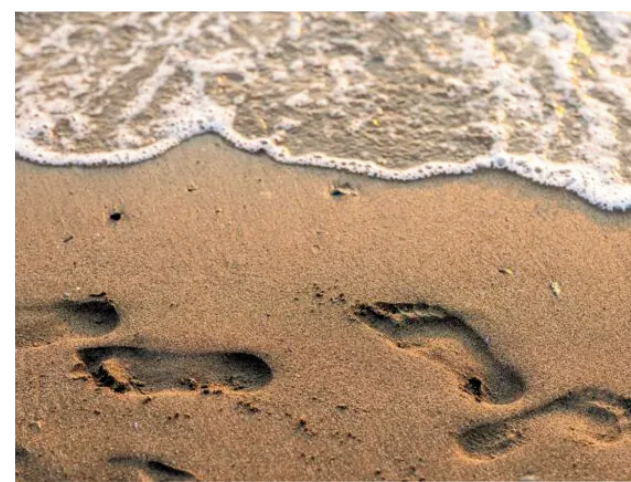
Uno studio recente di World Weather Attribution ha rilevato che i cambiamenti climatici causati dall'uomo hanno incrementato del 50% la probabilità di siccità estreme in Sardegna e Sicilia. La ricerca, condotta da un team internazionale di scienziati, evidenzia che il riscaldamento globale sta aggravando le condizioni di siccità, rendendo più fre-



quente e prolungato il calore che causa l'evaporazione dell'acqua da terreni, piante e bacini idrici. Questo fenomeno minaccia seriamente l'agricoltura e le risorse idriche delle due isole, evidenziando l'urgente necessità di interventi per ridurre le emissioni di gas serra e gestire efficacemente le risorse idriche.

a pagina 2

BALNEARI, PER LE CONCESSIONI EMERGE
L'IPOTESI PROROGA FINO AL 2027



a pagina 3

**Tumori: 51enne salvato da una
tecnica robotica innovativa**

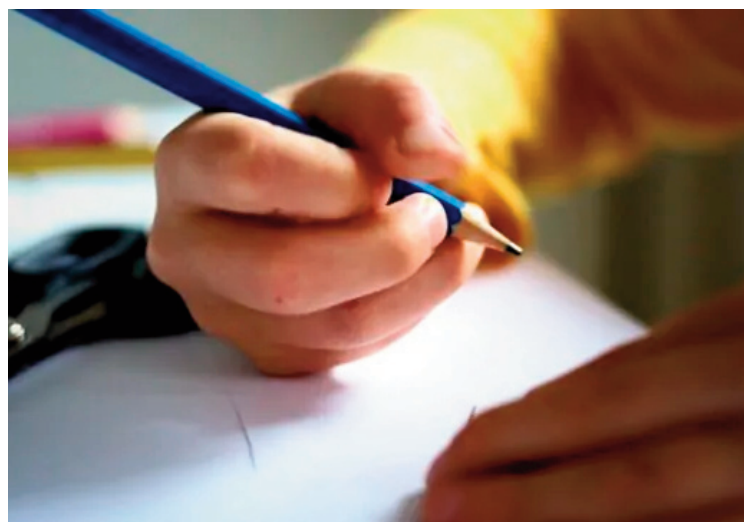


a pagina 5

Credito per lo studio: boom di prestiti nel 2024

Le famiglie italiane hanno ottenuto finanziamenti per un totale di circa 220 milioni di euro

Nei primi otto mesi del 2024, si è registrato un forte incremento nella richiesta di prestiti personali per finanziare le spese legate all'istruzione. Secondo i dati di Facile.it e Prestiti.it, le famiglie italiane hanno ottenuto finanziamenti per un totale di circa 220 milioni di euro per coprire i costi della formazione scolastica e universitaria. L'analisi, basata su oltre 350.000 richieste di prestiti personali, rivela che in media,



chi ha richiesto un prestito per lo studio ha domandato 6.685 euro da restituire in 53 rate, equivalenti a poco più di quattro anni. Un terzo delle richieste riguarda importi inferiori ai 3.000 euro, spesso per affrontare le spese dei primi cicli di istruzione. L'analisi ha mostrato che nei primi otto mesi del 2024, la domanda di prestiti per finanziare le spese di istruzione è cresciuta significativamente.

a pagina 3



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

Probabilità aumentata del 50% stando ad uno studio recente di World Weather Attribution

Clima: possibile estrema in Sicilia e Sardegna

De Gregorio: "Emergono debolezza e perplessità. Troppe incertezze"



Il recente studio di World Weather Attribution, condotto da un gruppo di 15 ricercatori provenienti da università e agenzie meteorologiche di Italia, Svezia, Stati Uniti, Regno Unito e Paesi Bassi, ha rivelato un dato allarmante: la probabilità di siccità estrema in Sardegna e Sicilia è aumentata del 50% a causa del riscaldamento globale. Questo aumento del rischio è strettamente

collegato all'incremento delle temperature che favoriscono l'evaporazione dell'acqua dai suoli, dalle piante e dai bacini idrici, trasformando periodi di scarse precipitazioni in siccità devastanti. Gli scienziati sottolineano che senza l'influenza dei cambiamenti climatici, le siccità nelle due isole italiane non sarebbero state classificate come "estreme", ma piuttosto

come "gravi". L'analisi evidenzia che il riscaldamento globale, provocato in gran parte dalla combustione di combustibili fossili, sta avendo un impatto diretto sulle risorse idriche e sull'agricoltura di Sardegna e Sicilia. Le colture tradizionali come grano e olive sono particolarmente minacciate dalle condizioni di siccità sempre più severe, con gravi ripercus-

sioni sulla produzione agricola e sull'economia locale. L'evapotraspirazione, cioè l'evaporazione dell'acqua dai suoli e dalle piante, è un processo che sta intensificandosi a causa delle temperature elevate e persistenti, rendendo ancora più difficile per le isole mantenere livelli adeguati di umidità nei terreni agricoli e nei bacini idrici. Secondo gli scienziati, il

continuo riscaldamento globale peggiorerà ulteriormente la situazione nelle due isole. Attualmente, le siccità in Sardegna e Sicilia vengono classificate come "estreme" secondo il sistema di monitoraggio della siccità degli Stati Uniti. Tuttavia, in un contesto mondiale più freddo di 1,3 C, senza l'influenza dei cambiamenti climatici antropogenici, queste sic-

cità sarebbero state meno gravi, rientrando nella categoria di "siccità gravi". Lo studio avverte che se le temperature globali aumenteranno fino a 2 C, ipotesi che potrebbe concretizzarsi già entro il 2050, le siccità in queste regioni diventeranno ancora più frequenti e intense, con conseguenze potenzialmente disastrose per l'ambiente e l'economia locale.

Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio: "I crimini ambientali lungo le coste del Lazio mettono a dura prova la qualità del nostro mare"

Mare Monstrum: Lazio quinta regione per numero di illeciti ambientali lungo le coste

Abusivismo edilizio, scarichi illegali e maldepurazione; con 11 infrazioni ogni chilometro di costa. Una fotografia impietosa quella di Mare Monstrum 2024 il report di Legambiente sugli illeciti ambientali lungo le coste italiane. Secondo i numeri elaborati dall'associazione ambientalista su dati delle forze dell'ordine nel 2023, il Lazio si posiziona al quinto posto nella classifica italiana per numero di illeciti ambientali lungo le coste, con 1.529 reati in un anno. Le persone denunciate sono state 1.626, 7 quelle arrestate, 334 i sequestri effettuati, 2.450 gli illeciti amministrativi, 2.470 le sanzioni amministrative. Si



tratta complessivamente di 11 infrazioni ogni km di costa nella Regione. "I crimini ambientali lungo le coste del Lazio mettono a dura prova la qualità del nostro mare - commenta

Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - l'attenzione va tenuta altissima contro ogni abuso edilizio che continua ad essere il reato principale, ma anche per contrastare i re-

flui non depurati, la pesca illegale e tutte le violazioni del codice della navigazione nel settore nautico". Stando al report, sono 617 i reati di abusivismo edilizio, 518 i reati di mare inquinato da smaltimento illecito di rifiuti, scarichi illegali e maldepurazione. Sono poi 262 i reati legati alla pesca illegale con 12.596 kg di prodotti ittici sequestrati, e infine 132 le violazioni del Codice della navigazione e nautica da

diporto. I numeri del rapporto sono elaborati da Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto per il 2023. "Con i nostri volontari e grazie alle nostre campagne, - prosegue Roberto Scacchi - continuiamo come sempre a generare centinaia di momenti di pulizia, individuare criticità nei sistemi di depurazione, analizzare con la citizen science gli elementi di maggior impatto tra i rifiuti abbandona-

nati". "C'è però bisogno che le amministrazioni alzino l'attenzione contro gli ecoreati sul mare, senza giustificazioni o condoni come quelli che invece sta continuando a proporre il consiglio regionale e che continuiamo a ritenere un percorso devastante per l'ambiente e per la qualità della vita nei nostri territori. Gli abusi vanno abbattuti e non sanati" conclude il presidente di Legambiente Lazio.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Credito per lo studio: boom di prestiti nel 2024, le famiglie italiane hanno ottenuto finanziamenti per un totale di circa 220 milioni di euro

Le famiglie italiane, di fronte al caro scuola e alle spese sempre più elevate per la formazione, hanno scelto sempre più frequentemente di ricorrere a prestiti personali. Il totale dei finanziamenti erogati ammonta a circa 220 milioni di euro, con una media di 6.685 euro per prestito, da restituire in un arco temporale di 53 rate. Questa tendenza evidenzia una crescente necessità di supporto finanziario per affrontare i costi legati all'istruzione, che vanno dall'asilo nido fino ai corsi universitari e post-universitari. Un dato interessante emerso dall'analisi riguarda la dimensione dei prestiti richiesti. Circa il 33,4% delle domande di prestito è per importi inferiori ai 3.000 euro. Questo fenomeno può essere spiegato con la crescente frequenza di richieste di finanziamento per coprire le spese dei primi livelli di istruzione, come l'asilo nido, la scuola materna e i licei privati. La scelta di importi più contenuti indica anche una possibile maggiore propensione a richiedere pic-



coli finanziamenti per gestire le spese correnti legate alla formazione dei figli, senza compromettere eccessivamente il bilancio familiare. L'età media dei richiedenti di prestiti per lo studio è di poco superiore ai 37 anni, un dato in lieve aumento rispetto al 2023. Questo incremento dell'età media è dovuto princi-

palmente a un calo delle richieste da parte dei più giovani. La quota di under 25 tra i richiedenti è diminuita dal 24% al 19%, mentre è aumentata la percentuale di richiedenti nella fascia 25-34 anni, che ora rappresentano il 33% delle richieste totali. Anche la fascia 45-54 anni ha visto un aumento, arrivando al 18%

delle richieste. Questo cambiamento demografico potrebbe riflettere una crescente necessità di supporto finanziario da parte di adulti che tornano a studiare o che cercano di finanziare la formazione continua per migliorare le proprie competenze professionali. L'analisi ha anche evidenziato una maggiore

partecipazione delle donne nella richiesta di prestiti per lo studio. Nei primi otto mesi del 2024, il 45% delle richieste di finanziamento per lo studio è stato presentato da donne, una percentuale significativamente superiore rispetto alla media generale delle richieste di prestiti, dove le donne rappresentano circa il

30%. Questo dato suggerisce che le donne siano particolarmente attive nel cercare supporti finanziari per l'istruzione, sia per se stesse che per i propri figli, riflettendo un impegno crescente verso l'investimento in formazione come mezzo per migliorare le opportunità professionali e personali.

Dona: "ove andremo a finire nei prossimi anni". Il Codacons: "Una presa per i fondelli e non risolve in alcun modo il nodo balneari" Balneari, per le concessioni emerge l'ipotesi proroga fino al 2027



Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, in merito all'ipotesi di prolungamento delle concessioni, ha dichiarato: "Secondo la bozza del decreto che andrà oggi in Consiglio dei Ministri le concessioni balneari saranno prorogate minimo fino al settembre

2027, vi sarà un indennizzo per l'uscente a carico del concessionario subentrante e le concessioni avranno una durata tra 5 e 20 anni. Una bozza indecente. Oltre a contenere una proroga illegale, in contrasto con le sentenze del Consiglio di Stato, la Commissione europea e l'Antitrust, si pena-

lizzano le famiglie pur di accontentare i balneari". L'idea di prolungare le concessioni balneari, bloccando gli stabilimenti in Italia fino a settembre 2027, non riceve il favore delle associazioni dei consumatori. "Si costringe, infatti, il nuovo concessionario - spiega

Dona - a pagare quello vecchio pur di farlo sloggiare, come se fosse un negoziante che ha diritto all'avviamento, con l'effetto che chi subentra si rivarrà ovviamente sui consumatori finali, facendo pagare a un prezzo ancor più salato ombrelloni e sdraio, visto che nelle gare

nessuno introduce un vincolo alle tariffe. In agosto gli stabilimenti balneari e le piscine sono già rincarati del 13,3% rispetto alla scorsa estate. Ci domandiamo dove andremo a finire nei prossimi anni. Infine le concessioni non dovrebbero avere una durata superiore a 10 anni,

più che sufficienti per recuperare gli investimenti iniziali". Aggiunge il Codacons: "La proroga delle concessioni balneari al 2027, con possibilità di allungamento al marzo del 2028, rappresenta una presa per i fondelli e non risolve in alcun modo il nodo balneari".

Un paziente di 51 anni salvato con un intervento al tumore tra cuore e polmone

Tumori: una tecnica robotica innovativa

La massa tumorale comprimeva il cuore, l'aorta e il polmone destro



Un paziente di 51 anni, affetto da una massa tumorale situata sopra il cuore e estesa nel torace destro, è stato salvato grazie a un innovativo intervento chirurgico robotico eseguito alle Molinette della Città della Salute di Torino. La massa tumorale, di dimensioni notevoli (10 x 10 centimetri), comprimeva il cuore, l'aorta e il polmone destro. L'intervento è stato realizzato con una tecnica mini invasiva mai utilizzata prima in Italia, che ha previsto tre piccole incisioni addominali di

pochi millimetri. Questo approccio ha permesso la rimozione completa del tumore senza ricorrere a tagli maggiori sul torace, riducendo significativamente il dolore post-operatorio e accorciando il tempo di ricovero del paziente. L'operazione chirurgica eseguita alle Molinette è stata guidata dal dottor Paraskevas Lyberis, esperto in tecniche chirurgiche robotiche mini invasive. La procedura ha utilizzato un accesso sotto lo sterno e due piccole incisioni di circa 8 millimetri ciascuna, effet-

tuate sotto le costole, una sul lato destro e una sul lato sinistro del torace. Questa strategia ha permesso di rimuovere completamente la massa tumorale senza ricorrere a un'ampia apertura toracica. "La sfida principale era riuscire a rimuovere la lesione per intero senza dover effettuare alcun taglio maggiore sul torace," spiega il dottor Lyberis. La scelta di un'incisione a livello addominale, sopra il diaframma, ha permesso un intervento meno invasivo rispetto all'approccio toracico standard,

comunemente utilizzato negli interventi robotici. L'uso della chirurgia robotica per rimuovere tumori di grandi dimensioni presenta numerosi vantaggi rispetto alle tecniche chirurgiche tradizionali. In questo caso, l'approccio mini invasivo ha permesso una riduzione significativa del dolore post-operatorio e un tempo di recupero molto breve, stimato tra uno e due giorni. "Questo tipo di accesso implica un miglior controllo del dolore nel post-operatorio e un tempo di ricovero an-

cora più breve," afferma il dottor Lyberis. Inoltre, l'utilizzo di tecnologie robotiche consente una precisione chirurgica superiore, riducendo il rischio di danni agli organi vitali circostanti, come i polmoni e il cuore. Questo è particolarmente importante in interventi delicati, dove la vicinanza di strutture vitali rende il margine di errore molto ridotto. La possibilità di eseguire un elevato numero di interventi per via robotica rappresenta un grande vantaggio per i centri di eccellenza come

le Molinette della Città della Salute di Torino. "Grazie alla chirurgia robotica possiamo impiegare tecniche sempre più all'avanguardia, garantendo un minor dolore per i pazienti e una rimozione sicura e precisa di masse tumorali anche di grandi dimensioni," conclude il dottor Lyberis. Questa continua innovazione consente di migliorare significativamente la qualità delle cure offerte ai pazienti, garantendo una ripresa più rapida e un ridotto rischio di complicanze post-operatorie.

L'indagine ha preso in considerazione i tumori del sistema nervoso centrale, le ghiandole salivari e altri tumori della testa e del collo

Tumori, i cellulari non sarebbero associati al cancro al cervello

Un'analisi dettagliata delle migliori evidenze scientifiche disponibili ha concluso che l'uso dei telefoni cellulari non è associato allo sviluppo di tumori al cervello. Questa revisione sistematica, commissionata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e guidata dall'Agenzia australiana Arpana (Australian Radiation Protection and Nuclear Safety Agency), ha esaminato oltre 5.000 studi per identificare quelli scientificamente più rigorosi. Dopo una selezione accurata, circa 63 studi condotti tra il 1994 e il 2022 sono stati inclusi nella revisione, rendendo questa analisi la più completa mai realizzata fino ad oggi. L'indagine ha preso in considerazione i tumori del sistema nervoso centrale, le ghiandole salivari e altri tumori della testa e del collo. La revisione ha valutato i rischi potenziali legati all'uso dei telefoni cellulari, concen-

trandosi su vari tipi di tumori, inclusi quelli cerebrali, meningi, ghiandola pituitaria e orecchio. "Abbiamo concluso che le prove non mostrano un collegamento tra i telefoni cellulari e il cancro al cervello o altri tumori della testa e del collo", ha dichiarato Ken Karipidis, autore principale dello studio. I risultati hanno indicato che non c'è alcuna associazione complessiva tra l'uso del telefono cellulare e questi tumori, indipendentemente dalla durata dell'uso (anche per periodi superiori ai 10 anni) o dalla frequenza e durata delle chiamate effettuate. L'analisi ha evidenziato che, nonostante l'uso dei telefoni cellulari sia notevolmente aumentato negli ultimi decenni, i tassi di tumori al cervello sono rimasti stabili. "Sono abbastanza fiduciosi della nostra conclusione", ha dichiarato Karipidis. Questa fiducia si basa sul fatto che, se ci



fosse stato un legame significativo tra l'uso del telefono cellulare e i tumori al cervello, i tassi di incidenza avrebbero mostrato un aumento corrispondente all'aumento dell'uso dei di-

spositivi mobili. Le onde radio emesse dai telefoni cellulari e da altre tecnologie wireless, come laptop, trasmissioni radio e televisive, e torri di telefonia mobile, sono state al centro

di preoccupazioni poiché sono radiazioni elettromagnetiche a radiofrequenza. In passato, alcuni studi avevano suggerito una possibile associazione tra l'uso dei telefoni cellulari e il cancro al cervello, portando l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'OMS a classificare i campi a radiofrequenza, come quelli dei telefoni cellulari, come "possibilmente cancerogeni". Tuttavia, la revisione condotta da Karipidis e dai suoi colleghi ridimensiona tali preoccupazioni, suggerendo che le evidenze non supportano questa classificazione. Nonostante le conclusioni rassicuranti, Karipidis sottolinea l'importanza di continuare a monitorare i possibili rischi legati ai telefoni cellulari. Attualmente, il team di ricerca sta lavorando alla seconda parte dello studio, che esaminerà i tumori meno comunemente associati ai telefoni cellulari,

come la leucemia e il linfoma non-Hodgkin. Karipidis ha enfatizzato che, nonostante i risultati rassicuranti, è essenziale proseguire la ricerca, soprattutto in un contesto di rapido sviluppo tecnologico. Man mano che la tecnologia continua a evolversi, nuove forme di esposizione potrebbero emergere, rendendo necessario un monitoraggio costante per garantire la sicurezza pubblica. "Le preoccupazioni relative al legame tra cancro e telefoni cellulari dovrebbero essere accantonate, ma è cruciale continuare a studiare," conclude Karipidis. La comunità scientifica e le agenzie di regolamentazione continueranno a valutare le evidenze man mano che nuovi dati diventeranno disponibili, assicurando che le linee guida sulla sicurezza siano aggiornate in base alle migliori conoscenze scientifiche.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Una lite tra due noti ultrà interisti è degenerata in omicidio. Antonio Bellocco, 39 anni, è stato ucciso, mentre Andrea Beretta, 49 anni, è rimasto ferito

Omicidio a Cernusco sul Naviglio durante gli scontri tra ultras



Un episodio di violenza estrema ha scosso Cernusco sul Naviglio, nel Milanese, dove una lite tra due noti ultrà interisti è degenerata in omicidio. Antonio Bellocco, 39 anni, è stato ucciso, mentre Andrea Beretta, 49 anni, è rimasto ferito. La vicenda, che ha coinvolto due figure centrali nella tifoseria nerazzurra, si è verificata in via Besozzi intorno alle 10:45 di questa mattina. Bellocco, legato alla famiglia

'ndranghetista di Rossano, è stato colpito con un'arma da taglio, mentre Beretta, attuale capo degli ultras dell'Inter, è stato ferito da colpi d'arma da fuoco. Le indagini sono in corso, ma sembra che il movente sia legato a tensioni interne alla gestione della curva interista. Il drammatico evento è avvenuto questa mattina a Cernusco sul Naviglio, una tranquilla cittadina dell'hinterland milanese, trasformata in teatro di un

cruento scontro tra due figure di spicco del mondo ultrà. L'allarme è scattato intorno alle 10:45, quando il 118 ha ricevuto una segnalazione per una sparatoria in via Besozzi. All'arrivo dei soccorsi e dei carabinieri, la scena era già di sangue e violenza: Antonio Bellocco giaceva a terra, ferito mortalmente da colpi d'arma da taglio, mentre Andrea Beretta, ferito da un'arma da fuoco, è stato immediatamente soccorso.

Antonio Bellocco non era un nome sconosciuto alle forze dell'ordine. Appartenente alla nota famiglia 'ndranghetista di Rossano, in provincia di Reggio Calabria, Bellocco era considerato l'erede della potente organizzazione criminale. Suo zio, un boss storico, e suo padre Giulio, morto lo scorso gennaio nel carcere di Opera, dove era detenuto in regime di 41 bis, avevano entrambi un peso significativo nel pano-

rama criminale italiano. La presenza di Antonio Bellocco nel direttivo ultrà dell'Inter da circa un anno aveva creato malumori e tensioni, culminate oggi in questo tragico epilogo. L'ingresso di Bellocco nel direttivo ultrà aveva portato a crescenti attriti all'interno della tifoseria organizzata. La gestione della curva interista, un ambiente notoriamente caldo e complesso, sembrava essere stata destabilizzata dalla

sua figura. Questi attriti sono stati probabilmente alla base della lite che questa mattina è sfociata prima nel ferimento di Andrea Beretta, attuale leader degli ultras nerazzurri, e poi nell'omicidio di Bellocco. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire i dettagli di quanto accaduto, ma tutto lascia pensare che le dinamiche interne al gruppo ultrà siano state determinanti nel tragico esito della lite.

La Polizia di Stato di Novara ha arrestato un uomo di origine pakistana

Arrestato per spaccio di droga



La Polizia di Stato di Novara ha arrestato un uomo di origine pakistana, colto in flagrante mentre vendeva sostanze stupefacenti. L'operazione è avvenuta il 29 agosto, durante un controllo del territorio organizzato dalla Questura di Novara, in collaborazione con il Reparto Prevenzione Crimine di Torino. Gli agenti, impegnati in un servizio antidroga, hanno individuato il sospetto in via Visconti, dove riforniva i tossicodipendenti attraverso una finestra che collega i locali del "V Magazzino" al canale Quintino Sella. Du-

rante il servizio di controllo, un agente della Polizia si è avvicinato allo spacciatore per bloccarlo, ma il sospetto ha reagito con violenza. Nel tentativo di liberarsi, ha afferrato la testa dell'agente e l'ha spinto con forza contro il bordo della finestra, ferendolo leggermente. Questo atto ha costretto l'agente a mollare la presa, permettendo al malvivente di scappare all'interno della struttura abbandonata. Ne è seguito un inseguimento ad alta tensione, durante il quale il fuggitivo ha tentato di evadere arrampicandosi sul tetto di uno

dei capannoni, provocando il crollo di una parte della copertura. L'inseguimento è durato circa 15 minuti, durante i quali gli agenti hanno continuato a seguire il sospetto nonostante le difficoltà causate dalla sua fuga rocambolesca. Alla fine, la Polizia è riuscita a bloccare l'uomo e a procedere con l'arresto. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto la custodia cautelare in carcere per l'uomo, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

L'illecito scovato dopo i controlli della Guardia di Finanza di Ravenna

Scoperti diciassette lavoratori irregolari



Durante l'estate 2023, la Guardia di Finanza (GDF) di Ravenna ha intensificato i controlli per contrastare gli illeciti economici e finanziari, concentrandosi su aspetti che vanno dalla tutela dei consumatori alla concorrenza leale. Il piano straordinario attuato dal Comando Provinciale ha portato a risultati significativi, con 537 interventi complessivi. Tra gli interventi più rilevanti, la GDF ha scoperto 17 lavoratori irregolari, evidenziando un fenomeno che continua a rappresentare una minaccia per la giustizia sociale e la legalità nel mondo del lavoro. Inoltre, sono state condotte 34 ispezioni mirate alla lotta contro la contraffazione e la sicurezza dei prodotti, che hanno portato al

sequestro di oltre 18.000 articoli nocivi per la salute. Tre persone sono state denunciate per questi reati, e sono state elevate diverse contestazioni per illeciti amministrativi. Un altro intervento significativo riguarda il settore della pesca, con il sequestro di circa 2 tonnellate di vongole pescate illegalmente nel Canale Candiano. Cinque persone sono state denunciate per bracconaggio ittico, sottolineando l'importanza della tutela delle risorse marine e della sicurezza alimentare. Particolare attenzione è stata posta anche sulla verifica degli impianti di distribuzione di carburanti, sia stradali che autostradali. Sono state riscontrate 5 irregolarità riguardanti la mancata comunicazione dei

prezzi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, oltre a controlli sull'efficienza dei sistemi di erogazione e sulla qualità del prodotto venduto. L'attività della GDF non si è limitata agli illeciti economici. Grazie all'impiego delle unità cinofile, sono state sequestrate ingenti quantità di sostanze stupefacenti, tra cui 6,9 kg di cocaina e 1,6 kg di hashish, oltre a pasticche di ecstasy e spinelli. Diciotto persone sono state denunciate, di cui cinque arrestate, e 42 assuntori sono stati segnalati all'Autorità Prefettizia. La GDF ha inoltre operato nel contrasto all'immigrazione clandestina, con l'accompagnamento coattivo di cinque persone presso un Centro di permanenza temporaneo.

Indagato dalla Procura per il reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi

Bologna, arrestato 36enne



I Carabinieri della Stazione di Budrio hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 36enne italiano, indagato dalla Procura di Bologna per il reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi. L'uomo, disoccupato, è accusato di aver ripreso a maltrattare i suoi genitori, nonostante due precedenti condanne definitive per reati analoghi ai danni delle stesse vittime. L'arresto è stato eseguito dopo un'indagine coordinata dal Pubblico Ministero, che ha portato alla richiesta della misura cautelare, successivamente accolta dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bologna. Il 36enne arrestato aveva già un passato di violenza familiare,

avendo subito due condanne definitive per maltrattamenti nei confronti dei suoi genitori. Nonostante ciò, l'uomo ha continuato a perpetrare abusi psicologici e fisici nei confronti della madre e del padre, riprendendo a offendere, minacciare di morte e picchiare i genitori. Gli episodi di violenza erano spesso motivati dal desiderio di ottenere denaro dai genitori, creando un clima di terrore all'interno della famiglia. La gravità della situazione ha richiesto un intervento immediato da parte delle autorità competenti. Tra gli elementi che hanno destato maggiore preoccupazione, c'è stato l'acquisto recente di coltelli da parte dell'indagato. Questo comportamento ha aumentato ulteriormente

l'ansia del padre, che temeva per la propria incolumità e quella della moglie. L'acquisto di armi da taglio, considerato insieme agli episodi di minacce e violenze precedenti, ha contribuito a convincere il Pubblico Ministero della necessità di una misura cautelare più restrittiva. Il Giudice per le Indagini Preliminari ha quindi deciso di accogliere la richiesta, disponendo la custodia cautelare in carcere per l'uomo. I Carabinieri, incaricati di eseguire l'ordinanza del Tribunale, hanno rintracciato il 36enne e lo hanno arrestato. L'uomo è stato poi trasferito presso la Casa circondariale 'Rocco d'Amato' di Bologna, dove resterà in attesa di ulteriori sviluppi giudiziari.

A Perugia la Polizia di Stato ha arrestato una giovane donna di 25 anni

Usa carte bancomat rubate in gioielleria

A Perugia, la Polizia di Stato ha arrestato una giovane donna di 25 anni di origine peruviana, accusata di aver effettuato acquisti con carte bancomat rubate all'interno di un centro commerciale a Collestrada. La donna, in compagnia di un uomo non ancora identificato, ha effettuato transazioni illecite per oltre 1400 euro in una gioielleria. Nonostante abbia tentato di sbarazzarsi delle prove durante il controllo, gli agenti hanno recuperato le carte rubate e un cellulare appartenente alla vittima. L'arresto è avvenuto grazie all'intervento tempestivo delle forze dell'ordine e alle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza. La vicenda si è svolta in un noto centro commerciale situato a Collestrada, una località nel comune di Perugia. Gli agenti della Polizia di Stato sono stati allertati dal personale addetto alla sicurezza, che aveva individuato due individui sospetti, un uomo e una donna, all'interno di una gioielleria. Questi ultimi avevano appena completato l'acquisto di gioielli utilizzando carte bancomat risultate rubate poco prima nel comune di Marsciano. Nonostante il rapido intervento delle forze dell'ordine, l'uomo è riuscito a dileguarsi, men-



tre la donna è stata fermata per ulteriori accertamenti. Durante il controllo, la donna, identificata come una cittadina peruviana di 25 anni, ha mostrato un comportamento sospetto. Gli agenti hanno notato che la giovane cercava di disfarsi delle carte bancomat, tentando di nasconderele sotto una poltrona all'interno dell'ufficio di vigilanza del centro commerciale. Tale comportamento ha destato ulteriori sospetti nei poliziotti, i quali hanno immediatamente recuperato le carte rubate e proseguito con le verifiche necessarie. Oltre alle carte bancomat, è stato trovato anche un cellulare appartenente alla stessa vittima, il che ha ulteriormente aggravato la posizione della donna. Gli approfondimenti condotti dalle forze dell'ordine hanno rivelato che la 25enne aveva già

utilizzato le carte rubate per effettuare una serie di transazioni illecite durante la mattinata, inclusi prelievi di contante e ulteriori acquisti in diversi esercizi commerciali. La conferma di queste attività illecite è stata supportata anche dalle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza del centro commerciale, che hanno documentato i movimenti della donna. Al termine delle verifiche, gli agenti della Squadra Volante hanno proceduto con l'arresto della giovane per utilizzo illecito di carte di pagamento e l'hanno sottoposta a fermo per ricettazione in concorso con un complice ancora da identificare. Oltre all'arresto, la donna è stata accusata di inosservanza di un precedente ordine emesso dal Questore, che le imponeva di lasciare il territorio nazionale.

Nell'ambito di un'inchiesta su un assalto a un furgone avvenuto a dicembre 2021

Foggia, sette arresti per assalti armati

I Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia hanno arrestato sette persone accusate di essere coinvolte in assalti armati a furgoni portavalori e rapine a danno di autotrasportatori. Gli arresti sono avvenuti nell'ambito di un'inchiesta su un assalto a un furgone avvenuto a dicembre 2021 ad Ascoli Satriano. Le indagini hanno permesso di ricostruire altri crimini simili, tra cui una tentata rapina e tre assalti a camion, tutti caratterizzati dall'uso di armi da guerra e metodi violenti. Gli indagati affrontano accuse gravi, tra cui rapina aggravata, sequestro di persona e detenzione di armi. Il 3 dicembre 2021, un furgone portavalori è stato attaccato sulla Strada Statale 655 ad Ascoli Satriano. L'attacco è stato condotto da un gruppo armato che ha utilizzato autovetture di grossa cilindrata per speronare il mezzo blindato. Le forze dell'ordine hanno arrestato sette individui coinvolti in questo crimine, accusati di rapina aggravata, sequestro di persona, ricettazione, e



detenzione illegale di armi, tra cui pistole e fucili da guerra. L'assalto, caratterizzato da una violenza estrema, ha visto l'uso di mezzi pesanti per bloccare la strada e bande chiodate per fermare il traffico, ma è stato sventato grazie ai sistemi di sicurezza del furgone. Il 21 gennaio 2022, un altro tentativo di rapina è avvenuto sempre lungo la S.S. 655 ad Ascoli Satriano. Anche in questo caso, un commando armato ha tentato di fermare un furgone portavalori utilizzando tecniche simili a quelle del precedente assalto. Tuttavia, i sistemi di sicurezza installati sul veicolo hanno impedito ai criminali di portare a termine il loro piano. L'attacco, che avrebbe potuto causare

gravi conseguenze, è stato sventato, ma ha messo in evidenza la pericolosità e l'organizzazione del gruppo criminale. Le indagini hanno portato alla luce ulteriori crimini commessi da alcuni dei sospettati, tra cui tre rapine avvenute tra le province di Foggia e Barletta-Andria-Trani (B.A.T.). In queste occasioni, i rapinatori, mascherati e armati, fermavano i camionisti lungo la strada e, sotto la minaccia delle armi, li costringevano a consegnare i veicoli. Le vittime venivano poi abbandonate in luoghi isolati, aumentando il senso di pericolo e vulnerabilità. Questi episodi mostrano un modus operandi ben strutturato e violento, tipico di gruppi criminali organizzati.

Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Bologna hanno arrestato un uomo di 42 anni

Rapina al Centro Commerciale di Bologna

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Bologna hanno arrestato un uomo di 42 anni, di nazionalità rumena e senza fissa dimora, accusato di rapina impropria. L'episodio si è verificato presso il Centro Commerciale "Centro Borgo" di via Marco Emilio Lepido, dove il sospetto ha aggredito un'addetta alla sicurezza durante la sua fuga, dopo aver rubato diversi articoli in due negozi della galleria. L'uomo è stato intercettato e fermato nelle vicinanze del centro commerciale, e la refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. L'incidente è avvenuto quando il 42enne ha cercato di sottrarre merce da due negozi all'interno del centro commerciale. Nella sua borsa, modificata con una schermatura artigianale in carta stagnola per eludere i sistemi antitaccheggio, aveva nascosto cinque paia di occhiali da sole dal valore complessivo di 814 euro e quattro profumi del valore di 553 euro. Durante il tentativo di fuga, l'uomo ha aggredito una guardia giurata



di 37 anni, che è rimasta ferita. I Carabinieri, giunti rapidamente sul posto, hanno rintracciato il sospettato nelle vicinanze del centro commerciale e lo hanno arrestato. L'addetta alla sicurezza, una donna italiana di 37 anni, è stata immediatamente soccorsa dai sanitari del 118 intervenuti sul luogo dell'incidente. Trasportata al vicino Ospedale Maggiore di Bologna, la donna ha ricevuto cure mediche e successivamente è stata dimessa con una prognosi di quindici giorni. L'aggressione ha causato preoccupazione, ma grazie alla prontezza dei soc-

corsi, la situazione è stata rapidamente gestita. A seguito dell'arresto, il Pubblico Ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Bologna ha disposto un giudizio direttissimo per il 42enne. L'arresto è stato convalidato e l'uomo, che già era soggetto a un divieto di dimora nella città metropolitana di Bologna, è stato trasferito presso la Casa circondariale Rocco D'Amato. Il caso sottolinea l'efficacia delle forze dell'ordine nel rispondere prontamente a situazioni di emergenza e nel garantire la sicurezza nei luoghi pubblici come i centri commerciali.

Recuperati e restituiti all'ambasciata del Perù cinque reperti archeologici esportati illegalmente



Reperti archeologici portati in Italia illegalmente e pronti ad essere messi in vendita sono stati recuperati dai Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (Tpc) di Monza e consegnati all'ambasciata del Perù. Si tratta di due diversi episodi. Nel primo caso, una muñeca funeraria (bambola

funeraria) della civiltà Chancay era stata segnalata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Pavia da un cittadino di Vigevano. L'uomo sfogliando una rivista, aveva notato una bambola con le stesse caratteristiche di quella che conservava da tempo in

casa, portata dal padre di ritorno da un viaggio oltreoceano. L'attivazione dei Carabinieri del Nucleo Tpc di Monza ha, quindi, consentito il recupero del manufatto e l'accertamento tecnico della effettiva provenienza del manufatto dal Perù. Nel secondo caso, invece, sono stati proprio i

funzionari del Ministero della Cultura peruviano, a segnalare al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale la presenza di quattro reperti archeologici in vendita presso una casa d'aste bresciana, richiedendone la restituzione in quanto pertinenti al patrimonio culturale di

quello Stato. Le indagini hanno consentito quindi di recuperare una ciotola e un bicchiere in ceramica appartenenti allo stile preispanico Nasca (primo periodo intermedio 200 a.C. - 600 d.C.), una bottiglia scultorea in ceramica appartenente allo stile preispanico Moche (primo

periodo intermedio 200 a.C. - 600 d.C.) e un frammento di tessuto realizzato con fibre di cotone e camelide appartenente allo stile Chimù (periodo tardo intermedio 1000 d.C. - 400 d.C.), tutti risultati oggetto di esportazione illecita dal Paese sudamericano.

Prestipino: "Un grazie particolare in questo caso ai Vigili del fuoco e a tutte le Forze dell'Ordine che danno spesso prova di essere risolutivi"

Roma, cane sfugge alla padrona e rimane incastrato in una rete metallica



Momenti di apprensione a Roma per un cane che era rimasto incastrato con la testa in una rete metallica di recinzione di una casa in vicolo del Casale Rocchi a Pietralata nel quadrante est della Capitale. Sfuggito al controllo della padrona, il cane deve aver tentato di

oltrepassare la rete rimanendo però "catturato" dalle maglie metalliche della recinzione. L'intervento dei caschi rossi è scattato intorno alle 12 di ieri martedì 3 settembre quando una squadra della sede centrale di Via Genova, è intervenuta per il

salvataggio del cagnolino incastrato nella recinzione metallica. Una volta liberato, l'animale è stato visitato da un veterinario giunto sul posto e trovato in buone condizioni. Sul posto anche la polizia locale di Roma Capitale. Sul l'episodio è intervenuta

Patrizia Prestipino, Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale che ha ricostruito i fatti e ringraziato i soccorritori. L'intervento spiega Prestipino è partito su segnalazione di alcuni cittadini. "Il cane dopo essere stato liberato e visi-

tato da un veterinario è stato riconsegnato alla proprietaria alla quale era sfuggito. Ringrazio i cittadini per l'attenzione dimostrata nei confronti di un cane trovato in difficoltà e spaventato" dichiara la Garante per la tutela e il benessere degli animali di

Roma Capitale. "Un grazie particolare in questo caso ai Vigili del fuoco e a tutte le Forze dell'Ordine che, con la tempestività dei loro interventi, danno spesso prova di essere risolutivi anche per il benessere e la tutela degli animali" conclude.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s